

Manuale di auto-valutazione dei punti deboli

Le immagini fanno parte della collezione privata dell'Autore.

Giancarlo Brogi

**MANUALE DI AUTO-VALUTAZIONE
DEI PUNTI DEBOLI**

**BOOK
SPRINT**
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2019
Giancarlo Brogi
Tutti i diritti riservati

*Dedico questo Manuale a Tommaso Palamidessi,
eclettico Studioso, Ricercatore e Sperimentatore,
le cui opere hanno risvegliato in me l'interesse per questa Scienza Antica
ed il desiderio di contribuire a mantenerla viva nel Tempo.*

Premessa

Il Manuale espone, in modo ampio ed esauriente, un metodo antico, ma sempre attuale e sperimentabile per auto valutare i propri punti deboli.

Le nozioni riportate sono una sintesi pratica di argomenti complessi, indirizzata ad una applicazione personale.

I 10 Capitoli spaziano su argomenti che, pur avendo come base di partenza unica, l'interdipendenza del Cosmo, la sua bipolarità e l'unicità delle leggi che lo governano, sono mirati ad ottenere ognuno una risposta pratica, guidata da tabelle e passi precise.

Anche uno smartphone ha una guida complessa, che non sempre consultiamo, che deve essere disponibile, ma per un normale utilizzo, non è necessaria.

Così ad un primo contatto con questo Manuale, le sintesi teoriche presenti in ogni Capitolo, possono far pensare ad un testo difficile, riservato a studiosi esperti.

Non è così.

I 10 Capitoli, pur progressivi, possono essere studiati e sperimentati in modo totalmente indipendente e tale da conseguire un risultato utile, ma anche tale da far riflettere.

I Capitoli guidano in modo scolastico, ad ottenere risposte pratiche, verificabili sperimentalmente.

I primi tre Capitoli introducono ad aprirsi verso il Cosmo che ci circonda.

Già il primo capitolo può essere sufficiente per avere risultati semplici, ma importanti per valutare la propria vitalità.

I 3 Capitoli seguenti approfondiscono la Creazione nelle sue dinamiche più complesse relative al divenire del Cosmo ed al suo rapporto con l'uomo, permettendo di completare una prima valutazione descrittiva dei propri punti deboli.

Il 5° e il 6° Capitolo introducono al concetto del tempo ed al calcolo di quando le predisposizioni ricavate precedentemente, possano presentare dei pericoli per l'insorgere delle relative malattie.

Nel 7° e nell'8° Capitolo, si riportano sintesi sulla struttura fisica e sulla fisiologia umana ed ipotesi di lavoro ignorate dalla Ricerca Scientifica, ma sperimentabili su noi stessi, grazie alle tabelle ed alle istruzioni da seguire passo dopo passo.

S'invita a conoscere il proprio Temperamento di nascita e le sue variazioni nel tempo, a verificarle almeno annualmente e ad effettuare interventi di riequilibrio preventivi.

Si propone inoltre un utilizzo della fitoterapia mirata ai propri problemi personali, indicando metodologie della Tradizione Antica, poco diffuse, ma sperimentate anche da moderni ricercatori.

Il 9° Capitolo introduce uno dei temi più delicati di questo secolo: la prevenzione di gravi malattie degenerative. Il metodo di prevenzione indicato può apparire semplicistico, senza base scientifica e quindi tale da non meritare alcuna fiducia.

In parte è vero, perché la valutazione è teorica, con una sperimentazione non ancora significativa, ma è indolore, non invasiva e probabilmente unica.

Si chiude con l'ultimo Capitolo, che riepiloga le operazioni che consigliamo di effettuare e che presentiamo passo dopo passo, seguendo un esempio verificabile e attendibile.

La speranza è che qualcuno, incuriosito dalla lettura di questo Manuale di Auto Valutazione dei punti deboli, lo sperimenti e ne riceva gli stimoli necessari per prevenire eventuali malattie.

Introduzione

In questo Manuale, è stata sintetizzata e adattata al mondo attuale, una Scienza molto Antica, di cui abbiamo traccia solo in Circoli riservati, ma che oggi, grazie anche alla diffusione delle tecnologie informatiche, è a disposizione di tutti.

Il collegamento fra la Scienza Medica e le Forze del Cosmo, era conosciuto nelle Tradizioni Antiche, specialmente in Egitto, come testimoniano i papiri medici e il planisfero di Dendera. In Egitto si conosceva bene l'astrologia ed in particolare l'astrologia medica, ma era riservata ai centri sacerdotali ed era logico perché, trattandosi di una Scienza molto complessa, non poteva essere accessibile alla popolazione: occorrevo conoscenze mediche, astronomiche e astrologiche, matematiche, eccetera. I dati che abbiamo si riferiscono a circa 4000-5000 anni fa, quando in Egitto, già si alzavano gli occhi verso il cielo.

Tuttavia, in tempi ancora più remoti, si sono trovate tracce di osservazioni astronomiche. Uno dei più antichi monumenti megalitici del mondo si trova vicino alla città di Sisyan in Armenia, su un altopiano a 1770 m. sopra il livello del mare e occupa circa 7 ettari di terreno. Presenta più di 200 menhir di dimensioni che possono arrivare fino ai 1,5x2,8 m e alle 8,5 tonnellate. Alcuni presentano fori a forma conica di 4-5 cm di diametro; vi è anche un periscopio. Questi monoliti sono distribuiti da est a ovest e l'ellisse centrale del monumento è composta da 40 menhir in posizione verticale, ma ce ne sono anche alcuni distesi a terra. Questo sito, di cui non si concepisce razionalmente l'esistenza, è legato all'Astronomia e all'Astrologia ed è stato datato 700 avanti Cristo. Ne riportiamo con una foto, scattate personalmente, che dimostrano una civiltà sconosciuta, non certo formata da selvaggi, in grado di creare un osservatorio celeste molto complesso, formato da un Tempio centrale e da pietre collegate visivamente fra loro attraverso fori.



Vediamo come qualcuno di questi fori sembra fatto con ossidiana, quindi con un lavoro piuttosto lungo e complesso, apparentemente senza ragione. Qualcuno dice che potevano servire per essere traspostati, ma spostare a mano o anche con l'aiuto di animali, massi di questo genere è veramente un grosso problema, soprattutto in un po-

sto completamente isolato in mezzo alle montagne. In quest'altopiano, in cui il cielo si osserva in modo perfetto, a cosa poteva servire un osservatorio celeste?

Quello che è certo è che attraverso i fori posti in queste pietre, si potevano traguardare dei momenti astronomici precisi, istanti in cui la luce che veniva dal cielo passava attraverso questi fori, determinando un'esatta posizione astronomica.

A cosa poteva servire?

Forse a calibrare i loro orologi?

Forse avevano dei misuratori di tempo simili alle meridiane?

O forse volevano conoscere esattamente il momento dell'inizio di un'eclisse, di una congiunzione celeste, di un solstizio o di un equinozio. Se così fosse stato, forse avevano interesse a valutare i pochi minuti d'inizio o fine di determinati movimenti della sfera celeste e questo era possibile grazie alla posizione del cielo rispetto a questi fori.

Questi dati sembra venissero osservati nel tempio centrale, di cui ormai sono rimaste solo rovine.

Razionalmente è difficile concepire l'utilità di un Tempio, posto al centro di una vasta pianura, per conoscere l'inizio e la fine di un fenomeno celeste, a meno che non si volesse scegliere il momento esatto più opportuno per celebrare particolari riti.

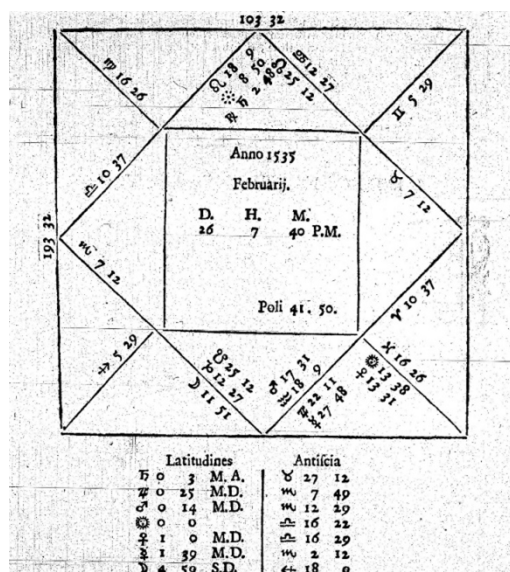
Forse questi antichi osservatori credevano che in certi momenti dell'anno si aprissero delle porte che collegavano fra loro dei piani celesti con dei piani terrestri: la terra con il cielo.

Forse questa è fantascienza, però non è fantascienza la presenza, nel Museo della Storia di Jerevan, di alcuni ciondoli che hanno tutta l'apparenza di essere delle carte del cielo.

Gli studiosi del museo hanno datato questi ciondoli al 1200 avanti Cristo e li hanno definiti oggetti di studio astronomico, perché presentano sia a est che a nord il sole, inoltre vi sono dei punti che sembrano indicare la luna e gli altri pianeti.

Particolarmente curioso è il reperto che raffigura uno di questi oggetti con un basamento a quattro piani o cilindri sovrapposti, sopra il quale sono posti quelli che sembrano i pianeti tradizionali, in modo simile a come venivano fatte in Europa, nel Rinascimento, le carte del cielo.

Nelle carte rinascimentali, a sinistra ($193^{\circ} 32'$) s'indicava la posizione dell'Ascendente, cioè del Sole all'alba nel momento della nascita. In alto ($103^{\circ} 32'$) c'è la posizione del Medio Cielo, cioè del Sole alle ore 12:00. Intermedie le posizioni dei pianeti.



Forse è un caso, però è certo che Tradizioni lontanissime fra loro hanno studiato in modo simile la volta celeste, pur avendo nomi, riti, simboli e testi molto diversi: è difficile ipotizzare un collegamento, una fotocopia trasmessa da scienziato a scienziato, dei risultati delle proprie ricerche.

Mentre è concepibile un'origine unica di una Tradizione Antica, che riguardava lo studio del cielo.

In effetti, l'astrologia occidentale, derivata da quella araba, è diversa da quella egiziana, da quella cabalistica, da quella armena, da quella persiana, dall'astrologia orientale molto approfondita di India, Cina e Giappone e da quella utilizzata nel Centro America dai Maya, Aztechi e Inca.

In comune hanno la necessità di determinare in qualche modo, alcuni particolari momenti astronomici, come ad esempio a Chichén-Itzà in Messico, dove veniva evidenziato a tutti il momento d'inizio e di fine dell'equinozio di primavera.

Il fatto che questo si ripeta in molte civiltà ci porta a pensare che esista un collegamento fra il cielo e la terra e che esistano Forze Cosmiche in rapporto con l'uomo che vive sulla terra.

Questo rapporto era considerato importante sin dall'albore dell'umanità conosciuta, in civiltà molto diverse tra loro.

Nel tempo questi studi sono stati ripresi, per esempio nel Rinascimento lo testimoniano i testi di Andrea Argoli. Con l'esplosione della Medicina Scientifica moderna, questo tipo di studi sono passati in secondo piano. Sono stati ripresi nei primi anni del '900 come testimoniano le opere di Terestchenko, di Max Heindel e di Tommaso Palamidessi che hanno ripreso le tematiche di Astro-diagnosi, di Scienza Medica e di Scienza Astrologica.

Ma queste opere non hanno avuto diffusione popolare, anche perché per utilizzarle, era necessaria una cultura molto vasta ed una conoscenza medica, astrologica, matematica e astronomica che non poteva essere alla portata di tutti.

Oggi riproponiamo questa Scienza, sintetizzando sia la Tradizione Antica che gli studi di astrologi e medici moderni e completandoli con approfondimenti ed esperienze personali fidando nella possibilità offerta dall'epoca informatica.

Se una volta calcolare un oroscopo poteva richiedere tempo, capacità scientifiche e preparazione specifica oggi chiunque può farlo, nei siti dedicati, in meno di un minuto.

Anche lo studio delle Rivoluzioni Solari, dei Transiti e delle Direzioni oggi si può effettuare in pochi minuti, grazie ai siti e/o ai software specifici ed alle guide che vengono proposte. In questo testo.

Infatti, questo Manuale è stato concepito per essere utilizzato anche da chi non possiede cognizioni di medicina o di astronomia o di matematica o di astrologia.

Alcune ripetizioni, alcune sintesi di argomenti medici semplificate, possono far sorridere eventuali medici che dovessero consultarlo, ma il Manuale non è indirizzato a loro, anche se potrebbe essere molto utile in casi di diagnosi incerte.

Questo testo si rivolge a chi è incuriosito o interessato a un Check-up personale che individui i propri punti deboli e le proprie predisposizioni alle malattie senza pregiudizi teorici, ma con la mentalità scientifica di sperimentare in pratica e diversificare poi i risultati su se stesso.

In questo modo ognuno potrà conoscersi meglio ed essere un più attivo protagonista della propria salute.

Questo sarebbe stato inconcepibile anche solo pochi anni fa, quando la fiducia nella “Scienza” era assoluta, ma oggi davanti alle dialettiche poste sui farmaci, sui vaccini, sugli integratori, sulla necessità d’interventi chirurgici, trapianti, sulle opposte informazioni presenti nel web, ecc. ecc, s’inizia a pensare che sia bene sentire più campane.

Oggi si comincia a diffidare nel demandare completamente ad altri, quello che riguarda la propria salute.

Ecco perché questo Manuale è una novità, perché si rivolge a tutti, non solo a studiosi specializzati, ma a chiunque sia un normale utilizzatore di software e di web o ne conosca uno che lo sia.

In esso si è sintetizzato quanto possa essere utile per prevenire l’insorgere delle malattie.

L’argomento è stato diviso in vari capitoli indipendenti fra loro.

Ogni capitolo è una sintesi completa, che può essere approfondita eventualmente grazie ai testi indicati nella bibliografia, che in un certo senso sono parte integrante del Manuale stesso.

In alcuni casi sono state riportate frasi intere, condivise dall’Autore, indicandone la provenienza, proprio per qualificare il Manuale stesso, in quanto completa gli studi e gli approfondimenti di alcuni Autori.

Al di là dell’importanza pratica sperimentabile del Manuale, vi è la condivisione di un’importante intima concezione: quella del collegamento fra il cielo e la terra, di valutarlo nella nostra vita terrena e di invitare il lettore ad alzare gli occhi al cielo.

Perché come scrive Shakespeare nell’Amleto, la ragione non può spiegare tutto:

“Orazio: O giorno e notte, ma questo è meravigliosamente strano!”

Amleto: Allora, come uno straniero, dagli il benvenuto.

Ci sono più cose in cielo e in terra, Orazio, di quante tu ne possa sognare nella tua filosofia”.

In due versi sono contenute parole chiare che sono la base della conoscenza dell’universo e di noi stessi: giorno e notte, cielo e terra, sogni e filosofia.